

"Ho conosciuto un anziano in ematologia, che si è seduto di fronte a me e mi ha detto: 'Qui siamo tutti uguali'. La cosa brutta della malattia è vedere lo spavento dei cari": parla Giovanni Allevi

Giovanni Allevi è stato tra i protagonisti degli incontri di "La bellezza che salva: il prodigio di musica e arte" del Festival Francescano che si è tenuto a Bologna con il cardinale e arcivescovo della città Matteo Maria Zuppi. Il compositore ha parlato del mieloma multiplo che lo aveva colpito al midollo osseo nel 2022, come riporta Il Corriere della Sera: "Ciò che mi ha salvato quando ero nel mio periodo più buio a causa del tumore è stata la musica e la solidarietà di altre persone". "È così che ho trasformato la paura della morte in speranza per andare avanti, - ha detto - appoggiandomi al mio vero io, e riscoprendo la mia capacità di amare me stesso e il prossimo, senza le maschere che ho indossato per tutta la vita". Poi ha aggiunto: "La cosa più brutta dopo la scoperta della malattia - ha raccontato Allevi con voce emozionata - è stato vedere lo spavento dei miei cari, perché prende il sopravvento la disperazione, pensi che dopo questo non c'è più nulla. Invece la musica mi ha aiutato a scoprire che io non sono la mia malattia, ma che c'è una parte di me che continuerà a esistere nonostante la caducità del corpo".

